Giornata di Studio “Utilizzazioni forestali a basso impatto ambientale in aree designate per la conservazione della natura”
Bussi sul Tirino (PE); 31 gennaio 2013

Produzioni forestali in aree protette: considerazioni economiche in una prospettiva di sostenibilità e valorizzazione dei prodotti

Davide Pettenella
DITESAF – Università di Padova

Organizzazione della presentazione

1. Il quadro generale di riferimento: *green economy* e produzioni forestali in aree protette
2. Settore forestale italiano: una *green economy* o una *grey economy*?
3. Linee di intervento per la mobilizzazione delle risorse forestali
4. Considerazioni conclusive

Slides disponibili in: www.tesaf.unipd.it/pettenella/

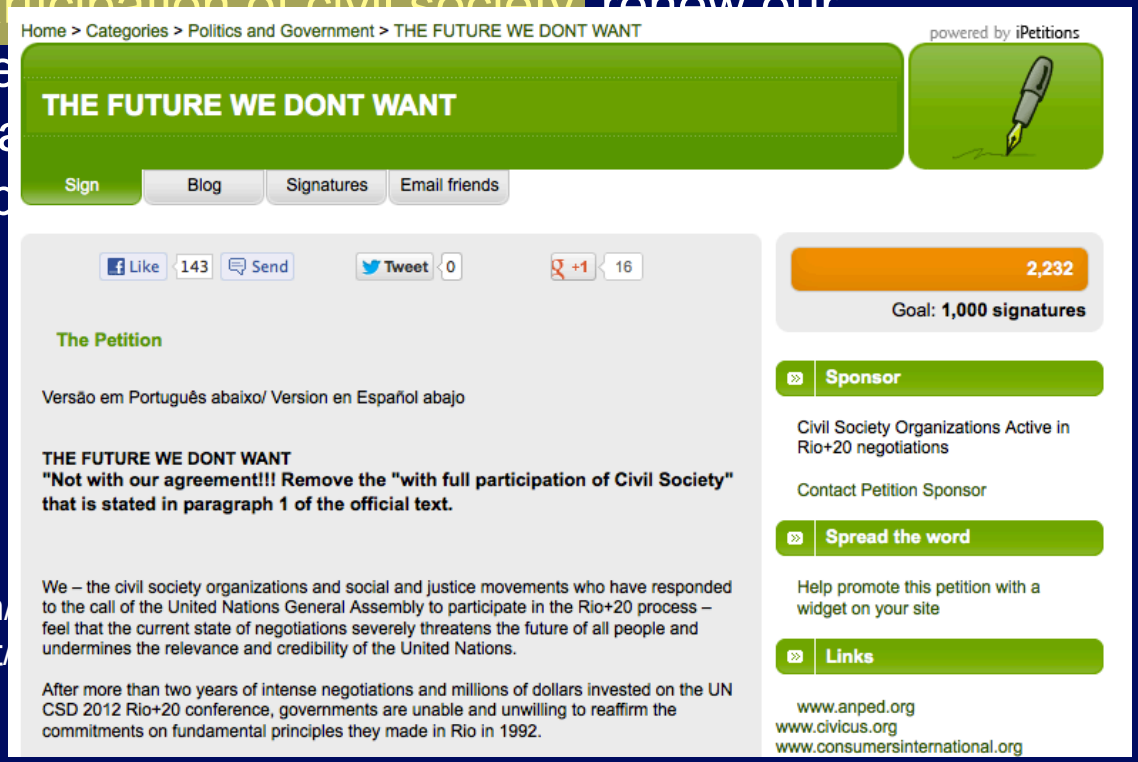
1. Rio+20: verso una *green economy*

Rio+20: "*It is, perhaps, the greatest failure of collective leadership since the first world war*" (George Monbiot – The Guardian)

"The future we want"

1. We, the Heads of State and Government and high-level representatives, having met at Rio de Janeiro, Brazil, from 20 to 22 June 2012, with the full participation of civil society, renew our commitment to sustainable
promotion of an economica
sustainable future for our p
generations.

www.ipetitions.com/
petition/the-future-we-dont-want/



Il nuovo paradigma: la *green economy*
(*nature-based economy, bio-based economy*)

RIO+20 ha avuto almeno il merito di far emergere una contraddizione:

1. **Una strategia dell'adattamento** ("*Old wine in new bottles*") → puntare su produzioni innovative derivanti dal settore agricolo, forestale e della pesca, dando il giusto prezzo alle risorse naturali, attraverso meccanismi di regolazione del mercato (meno sussidi alle fossili, C tax, …), i pagamenti per servizi ambientali, …

   Idee-guida correlate: *greening* della PAC, *low Carbon economy*, …

2. Una strategia più radicale: "**Strategies for synergies**" (Toman, 2012)

Una strategia delle sinergie per lo sviluppo della *green economy* (*nature-based economy, bio-based economy*)

Non solo la valorizzazione del capitale naturale, ma anche:

- equità e inclusione sociale
- ridistribuzione delle risorse
- corretto funzionamento del mercato → "*good governance*" (trasparenza, responsabilità dei decisori, partecipazione, *accountability*, efficienza-efficaca dell'azione pubblica, …) = un nuovo rapporto Stato-cittadini-imprese

Possibile scarsità relativa nel futuro approvvigionamento UE

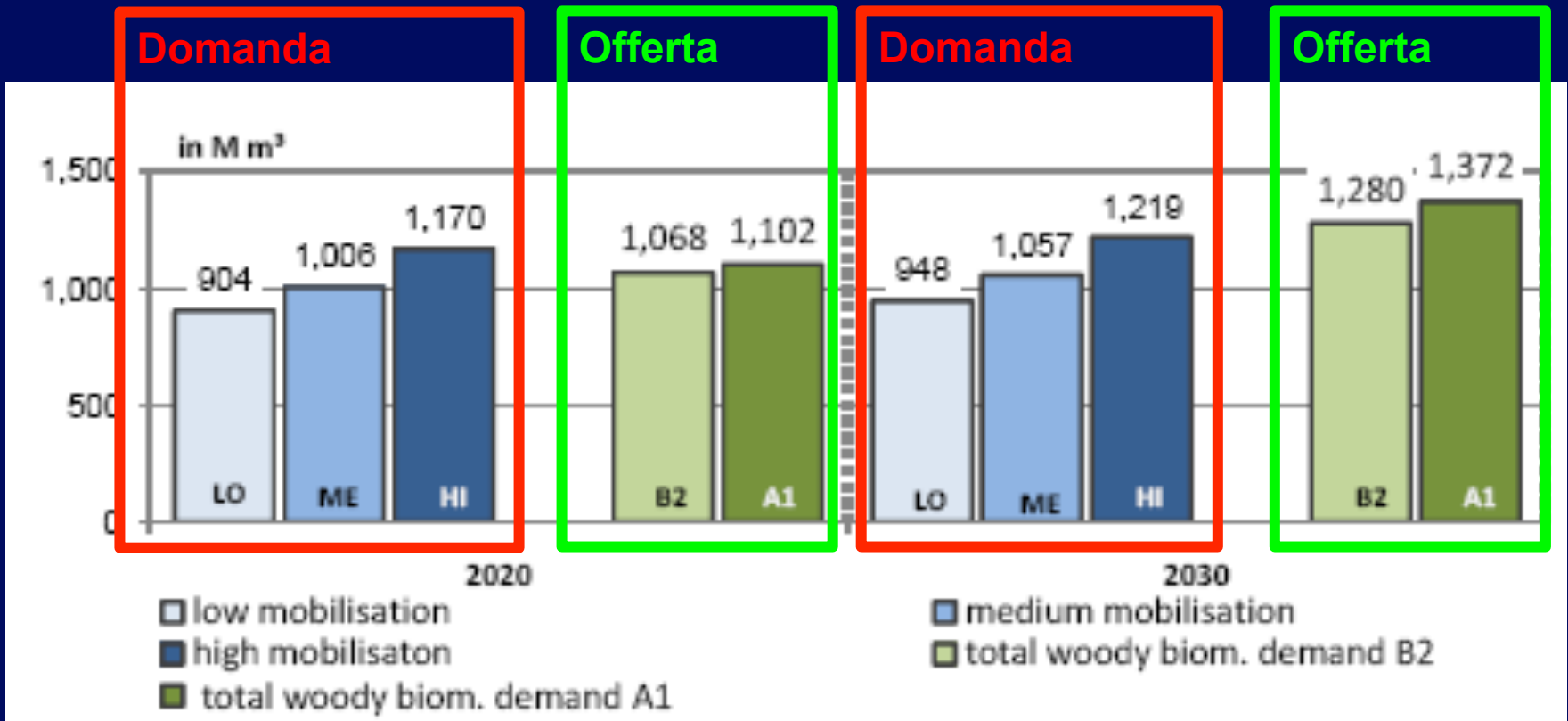


Figure 1-11: Development of scenarios of potential and supply, EU 27

Source: Mantau, Wood Resource Balance, EUwood 2010

2. Settore forestale italiano: una *green economy* o una *grey economy*?

Green o *grey*?

il crollo di tutta (= legna da opera e da ardere) l'offerta interna

Valore della produzione legnosa

ISTAT – Valore della produzione - Valori concatenati - anno di riferimento 2000

(migliaia di euro dal 1999; migliaia di eurolire per gli anni precedenti)

Italia

	1980	1990	2000	2010
Foreste	**419.889**	**389.759**	**480.402**	**396.046**
Settore primario	**41.881.739**	**42.023.474**	**47.485.175**	**45.724.299**
%	1,00%	0,93%	1,01%	0,87%
1980=100	100	92,8	114,4	94,3

Andamento del valore della produzione di legname in Italia (1950-2007; valori reali 2008)

In 50 anni:
raddoppia la superficie forestale e
si dimezza il valore della produzione

Fonte: nostre elaborazioni di dati ISTAT

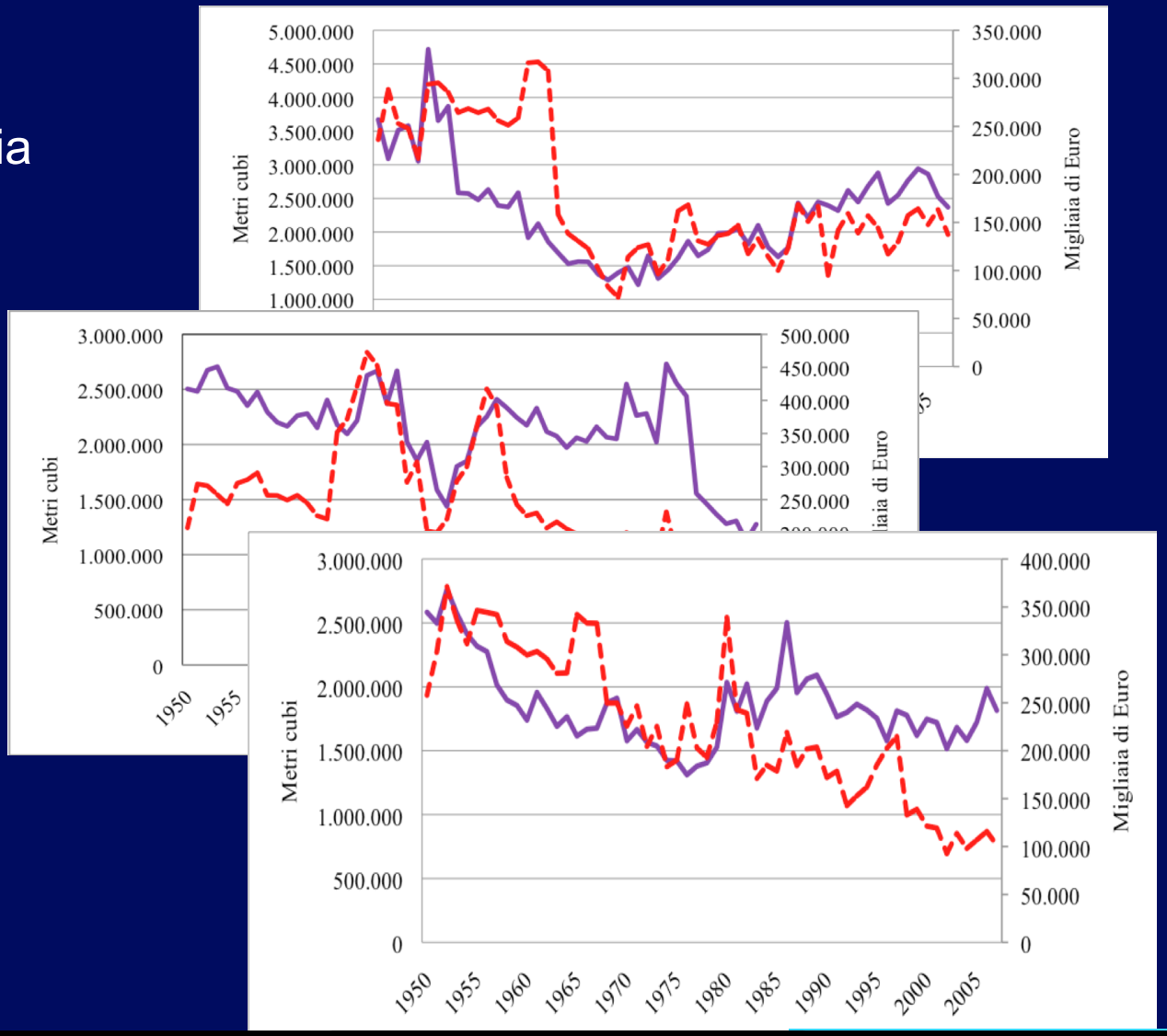
C’è una questione meridionale nel settore forestale?

Andamento dei prelievi (linea intera) e del valore della produzione di legname (linea tratteggiata) nelle principali macroregioni italiane (1950-2007; riferimento a NUTS1; valori reali 2008)

a. Centro-Sud Italia

b. Nord-Ovest

c. Nord-Est



3. Uno dei maggiori problemi: il rapporto Stato-mercato

Istituzioni pubbliche con forti ruoli di gestione diretta delle risorse, con limitata trasparenza e coordinamento

- **40% di terreni in proprietà** senza significative forme di affidamento in gestione a terzi
- **60-70.000 operai forestali** alle dipendenze dirette
- **Grande prevalenza degli strumenti di regolamentazione** su quelli per la gestione attiva delle politiche ← l'unico paese europeo con **1 corpo statale e 6 regionali di polizia** specializzati nel settore forestale
- **Duplicazione e sprechi** (13 sedi universitari)
- **Evasione fiscale, lavoro in nero, corruzione**: mali endemici ("*Se dovessimo far rispettare le leggi su salute, sicurezza e contributi, non ci sarebbe un solo cantiere forestale aperto in Italia*")

- **Burocratizzazione** (fino a 32 passaggi amministrativi per approvare un progetto PSR; capacità media di spesa Misure forestali al marzo 2012: 30%, …)
- **Autoreferzialità**: *"Le Regioni si sono dimostrate incapaci di gestire le foreste (…) I direttori dei parchi si sono dimostrati incapaci di gestire i Parchi. E' necessario che il CFS irrompa nella gestione dei Parchi assumendo una responsabilità diretta nella loro gestione"* (G.Patrone)
- Ritardi e inerzie nel **coordinamento Stato-Regioni** (Registro crediti C, art. 26 della L. 35/2012 sulla definizione di bosco, …)
- Scarso **coordinamento tra Regioni**

Un effetto-causa:
una società civile passiva e non organizzata
Associazionismo europeo: l'assenza italiana

Italiani:
"*silent stakeholders*"

Tre (minimi) approfondimenti

a. La riforma delle istituzioni

b. La sussidiarietà verticale

c. La sussidiarietà orizzontale

a. La riforma delle istituzioni:
un disegno strategico?

(*): la capacità di assorbire disturbi esterni e di adattarsi mantenendo identità e potere istituzionale

I risultati di un'analisi delle riforme istituzionali nel settore forestale nelle Regioni del nord Italia
(Saccone, Secco e Pettenella, 2011)

- Criteri prevalenti:
  - **riduzione della spesa** (personale)
  - diminuzione del ruolo specifico e dell'**identità** del settore forestale
  - **ri-centralizzazione** → minor capacità di assistenza diretta agli operatori
- Scarso coinvolgimento e informazioni dei dipendenti delle amministrazioni e dei rappresentanti del settore (***top down***)
- **Diversi modelli organizzativi** nella riassegnazione delle competenze forestali ad altri settori (modelli organizzativi divergenti tra le Regioni → ancora maggiori problemi di coordinamento nel futuro?)

→ Molti svantaggi dei sistemi decentralizzati, senza i relativi vantaggi

b. Il principio di sussidiarietà verticale

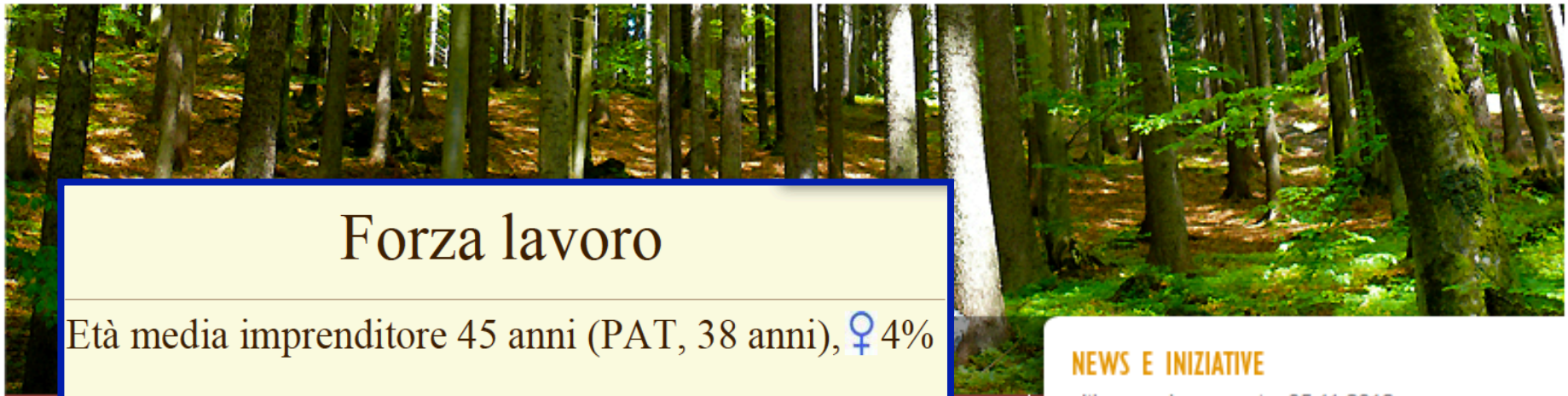
Affidare la gestione di compiti amministrativi al livello meno centralizzato e più vicino agli utenti → una autorità centrale dovrebbe gestire solo quelle attività che a livello inferiore verrebbero gestire in modo meno efficiente

Qual'è la scala amministrativa più opportuna?

- Osservatori del mercato del legno
- Criteri di gestione di albi e patentini per ditte boschive
- Grandi impianti per produzione di biomasse
- Interventi di sostegno alla meccanizzazione
- Formazione professionale
- …

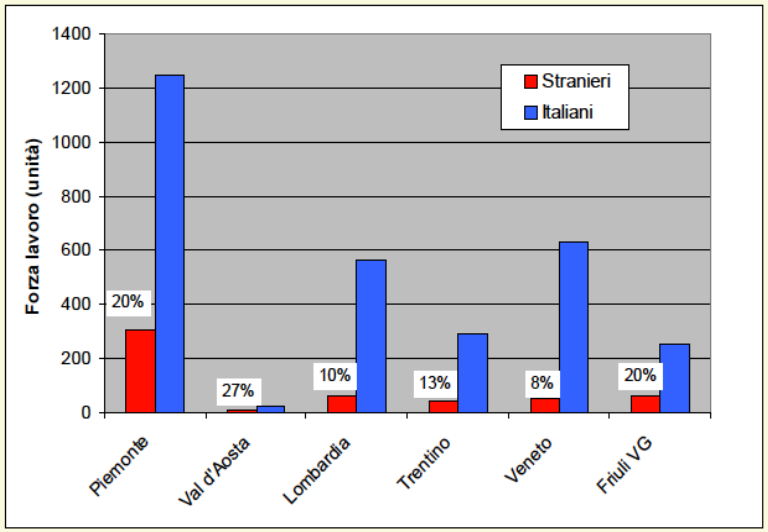
cesfam
Centro servizi per le foreste
e le attività della montagna

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale
risorse rurali, agroalimentari e forestali



Forza lavoro

Età media imprenditore 45 anni (PAT, 38 anni), ♀ 4%



Source: Spinelli and Magagnotti, 2012

NEWS E INIZIATIVE
ultimo aggiornamento: 05.11.2012

Le imprese di utilizzazione boschiva delle Alpi
05.11.2012
venerdì 30 novembre 2012 - Villa Manin di Passariano - Codroipo (UD)

Calendario delle attività on line
27.12.2011
anno 2012

CORSI IN PARTENZA

Corso Uso in sicurezza della motosega
19.01.2012

c. Il principio costituzionale della sussidarietà orizzontale (o sociale)
(art. 118 Cost c. 4)

Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

Una tradizione ricchissima di economia sociale

Proprietà collettive, demani civici e Usi civici

Il principio di sussidiarietà orizzontale

Ripensare la gestione diretta di attività quali:

- Sistemazioni idrauliche
- Rimboschimenti, miglioramenti boschivi
- Anti-incendio
- Educazione ambientale
- Produzione vivaistica
- Certificazione
- …

SERVIZIO
SISTEMAZIONE MONTANA

:: ATTIVITA' ISTITUZIONALI
:: ATTIVITA' EXTRAROUTINE
:: PROGETTI SPECIALI
:: PUBBLICAZIONI

Attività

L'attività e l'organizzazione del Servizio sono basate principalmente sulle necessità di programmazione, progettazione ed esecuzione in amministrazione diretta degli interventi di sistemazione montana.
Queste attività sono affidate ai quattro Uffici di Zona che provvedono anche all'istruttoria tecnica per la predisposizione dei provvedimenti in materia di gestione del demanio idrico.

A supporto dell'operatività sui cantieri vi è inoltre il Cantiere centrale di Mattarello che effettua alcune attività di assistenza, fornisce i mezzi, i materiali e cura la manutenzione di tutto il parco macchine ed attrezzature di proprietà del Servizio.

L'esecuzione dei lavori ha necessità di essere supportata da una adeguata struttura amministrativa che cura la contabilità, la gestione della manodopera e tutte le altre attività amministrative necessarie che sono svolte in gran parte dall'Ufficio Affari amministrativi generali e contabili. Le attività di supporto e coordinamento/controllo hanno una sempre maggiore importanza e fanno capo direttamente al Servizio. Si tratta in particolare della gestione del sistema informatico, del controllo di gestione, dell'attività in materia di sicurezza sul lavoro e di tutela della salute dei lavoratori coordinata dal Servizio prevenzione e protezione interno,di alcune attività specifiche e della parte amministrativa della gestione del demanio idrico e delle attività inerenti gli espropri e le delimitazioni

Chi siamo
Collabora con noi
Procedure in economia
Sperimentazione in agricoltura
Ambiente e foreste
Fauna
Rete Natura 2000
Piani di Gestione
Biodiversità
Foreste e Riserve
Gestione ambientale
Vivaistica forestale
Giornata Virtuale Bioenergie
Bioenergie
Bollettino colture erbacee
Agroalimentare

Home page > Ambiente e foreste > Vivaistica forestale

Vivaistica forestale

Acquista le piantine di Veneto Agricoltura

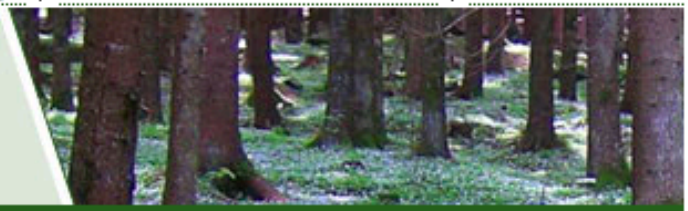
La **vivaistica forestale** è quella particolare branca dell'attività vivaistica volta a produrre piantine giovani, appartenenti esclusivamente a specie legnose autoctone, destinate principalmente alle attività di imboschimento. Ciò che distingue perciò l'attività di un vivaio forestale da quella dei vivai più noti al pubblico, dedicati alla produzione di piante ornamentali, di fiori, di piante per l'orticoltura e la frutticoltura, è proprio l'oggetto della produzione: il vivaio forestale non produce specie esotiche, cultivar selezionate, piante da frutto ecc., bensì piante selvatiche, alberi ed arbusti, gli stessi che formano i boschi ed i popolamenti naturali che troviamo spontaneamente diffusi nelle colline e nelle montagne, in pianura, lungo i fiumi e le coste.

Nel nostro Paese questa attività è svolta prevalentemente da vivai gestiti da amministrazioni pubbliche, le stesse che attuavano le attività di imboschimento operate nei decenni passati principalmente in contesti montani.

Deutsch | Rete Civica dell'Alto Adige | Amministrazione Provinciale | **Alto contrasto**

AUTONOME PROVINZ BOZEN SÜDTIROL | PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO ALTO ADIGE

Ripartizione Foreste



Home Ripartizione | **Uffici e collaboratori** | **Service** | **Temi** | **Parole chiave A-Z**

Termine da ricer | Cerca

Azienda Provinciale Foreste e Demanio

- L'azienda
- Linee guida
- **Segheria demaniale Latemar**
  - Segheria
  - Boschi e legno
  - Prodotti – segati
  - Legno di risonanza
  - Come raggiungerci
  - English summary
- Scuola forestale Latemar
- Le stazioni foreste demaniali
- Vivaio forestale demaniale Aica
- Prezzi del tondame

Home » Azienda Provinciale Foreste e Demanio » **Segheria demaniale Latemar**

Segheria demaniale Latemar

Segheria demaniale Latemar
Via Carezza 110 - 39056 Nova Levante
Tel. 0471 61 31 27 - Fax 0471 61 36 23
e-mail: foreste.demaniali.segheria@provincia.bz.it

Il legname raccolto nelle foreste demaniali viene lavorato interamente nella segheria demaniale Latemar, presso Nova Levante: Annualmente tra 8.000 e 9.000 mc. Il legname del Latemar è molto apprezzato per la sua fibra eccezionale. Le attivitá di trasformazione del tondame effettuate dalla segheria demaniale sono certificate secondo le regole dello schema **PEFC**. Si tratta di una certificazione individuale con metodo della separazione fisica. Il codice identificativo che accompagna il logo PEFC dei prodotti della segheria é 18-41-04.

In alcuni casi il principio di sussidiarietà orizzontale viene non correttamente applicato

Affidamento a **organizzazioni formalmente private e autonome** (ma interamente controllate dal settore pubblico), di funzioni un tempo gestite direttamente da organismi pubblici, in mancanza di condizioni di corretta competizione, con quindi sprechi, inefficienze e spesso scarsa trasparenza.

In alcuni casi il principio di sussidiarietà orizzontale viene non correttamente applicato

Affidamento a **organizzazioni formalmente private e autonome** (ma interamente controllate dal settore pubblico), di funzioni un tempo gestite direttamente da organismi pubblici, in **mancanza di condizioni di corretta competizione**, con quindi sprechi, inefficienze e spesso scarsa trasparenza.

12_33_1_DPR_158_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 1 agosto 2012, n. 0158/Pres.

Regolamento concernente modalità e criteri per la concessione di contributi in favore di organismi regionali che gestiscono sistemi di certificazione forestale per il funzionamento degli stessi organismi, il mantenimento, l'incremento della certificazione forestale regionale e per stimolare e favorire un sempre maggiore utilizzo del legname certificato, in attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali).

2. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (CE) 1998/2006, l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad una medesima impresa non supera 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

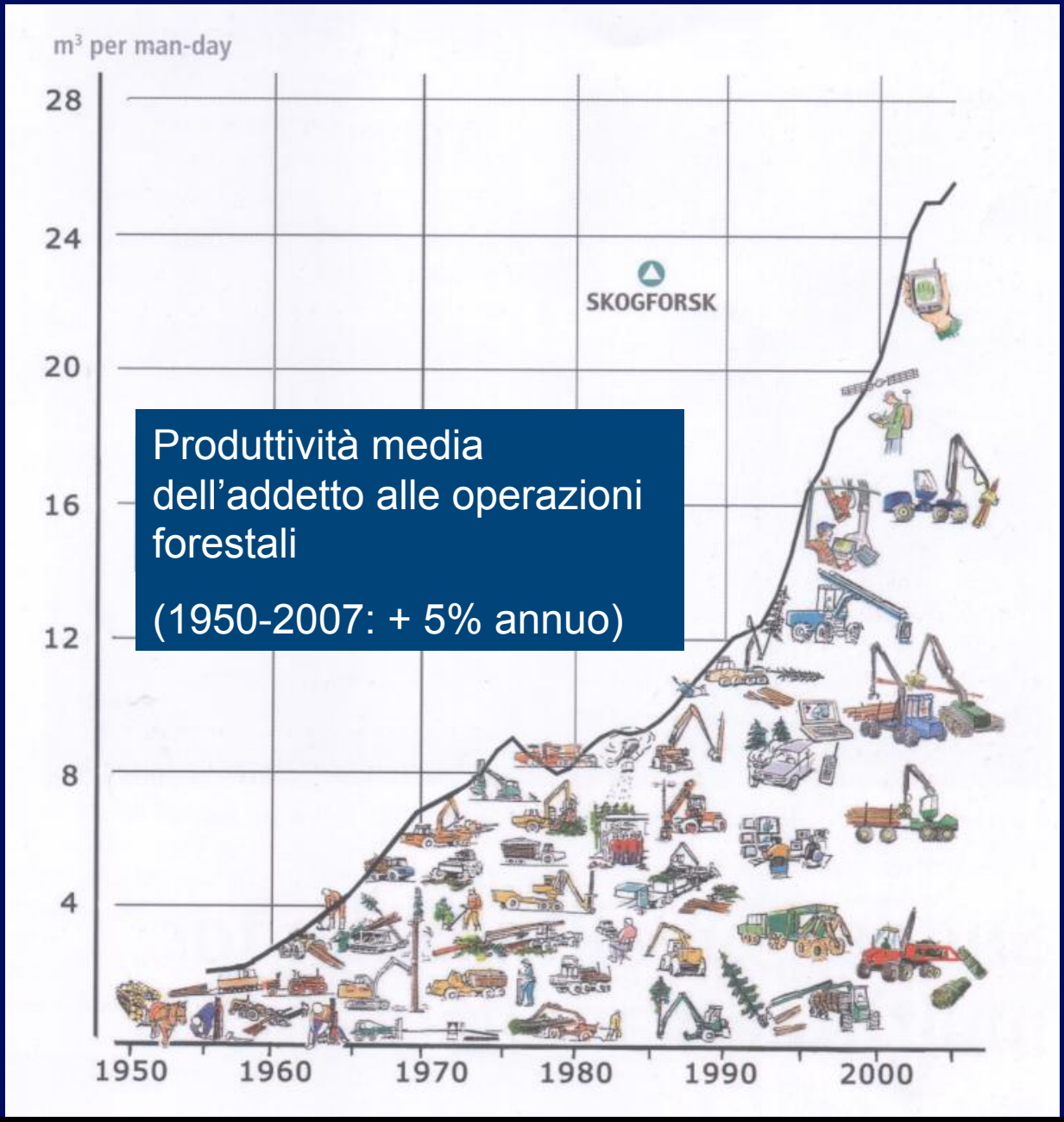
1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 1 bis della legge regionale 9/2007, i beneficiari del contributo sono gli organismi regionali cui aderiscono proprietari forestali del Friuli Venezia Giulia e che gestiscono sistemi di certificazione forestale regionale.

4. Riflessioni conclusive

Un mercato sempre più competitivo

- La crescita di produttività del lavoro forestale

Innovazione in Svezia



Un mercato sempre più competitivo

- La crescita di produttività del lavoro forestale
- La privatizzazione delle imprese statati

Due esempi di privatizzazione

- Öbf, l'agenzia per la gestione delle foreste demaniali in Austria, deve trasferire il 50% dei profitti annualmente ottenuti al bilancio dello Stato; dal 1997 al 2009 sono stati trasferiti complessivamente 258 M€ (21,5 M€/anno). Oltre al trasferimento dei profitti in diversi anni ÖSb, società per azioni, ha distribuito i dividendi tra gli azionisti, *in primis* allo Stato austriaco che controlla l'azienda
- Metsahallitus, l'agenzia per la gestione dei 12 M ha di foreste dello Stato in Finlandia, ha avuto nel 2007 profitti pari a 103 M€ (trasferiti allo Stato), con la creazione di servizi di tutela ambientale pari a 54 M€ e di tipo sociale (ricreazione, fornitura di fonti alimentari per le renne, protezione della popolazione Sami) stimanti pari a 48 M€ = 205 M€

Un mercato sempre più competitivo

- La crescita di produttività del lavoro forestale
- La privatizzazione delle imprese statati
- Sinergie tra diversi portatori d'interesse e visioni comuni

No. 1 200

ARTICL
NEWS ITE
NEW PUBLICATIO

A report o
How
See pages

Eighteen w

1. Optimizing secondar

Using modern optimization progra
from forest to mill. Skogforsk has
decision-support software: **FlowO**
wood flow and haulage systems; **I**
day haulage; and **Vägrust**, for op
repair. The three programs have a
(NVBD), which contains data on t

Contact: Mikael Frisk Phone: +46 18

2. Good mobile phone

Good mobile-phone coverage in
vital to efficient forestry. The prov
a new digital network to be built
extension of the GSM system to
promised by a major player on th

Contact: Bertil Lidén Phone: +46 18

3. Better information

To optimize roundwood haulage
customer, we need to know the
that are stockpiled at the landing
forwarders is getting better all th
What's more, far too many landi
ordinates—it is not easy to optim
under the impression that the tir
the landing or even in Timbuktu

Contakt: Bertil Lidén Phone: +46 18

4. Optimizing machine

Following an analysis that Skogf
found that it paid to phase out
and to increase the number of h
ers. All logging organizations sh
time to time—and Skogforsk is

Contact: S-G Skutin Phone: +46 18

5. Automation impro

It is possible to increase productiv
functions. These findings come f
simulator. In knuckleboom autom
amount to between $34.5m and

Contact: Björn Löfgren Phone: +4

6. Corridor cleaning—

The cost of traditional motorma
ing is therefore an interesting op
in corridors with selective motor
between. Trials with a prototype
found the system to be extrema
reduced time consumption.

Contact: Isabelle Berglvist Phone: +

Extracts from Skogforsk's R & D Conference

7. Correct tyre pressures save money

The Swedish Road Administration now allows CTI-equipped round-wood rigs to operate on downgraded roads that are normally closed during the spring thaw. As well as saving money, central tyre inflation also helps roads and tyres to last longer, and increases the tractive effort of the vehicle. Another benefit is better driver conditions, thanks to the reduction in vibration that takes place when the vehicle is running with correct tyre pressures for the load and road conditions.

Contact: Pale Granlund Phone: +46 18 188571

8. Reducing fuel consumption

Fuel consumption (per cubic metre of timber harvested) has fallen by 30% since 1985: from 5.4 litres of diesel to just 3.7 litres today. This has been achieved by improved machines and logging systems. It is vital that this progress should continue, and there are numerous measures that can be taken to that end—examples include more-efficient engines, optimized hydraulic systems and alternative fuels.

Contact: Claes Löfroth Phone: +46 18 188507

9. Sawlog simulation in the woods

The sawlog yield, expressed in both dimensions and grade, can now be simulated in the field thanks to models that calculate different properties of the wood—such as knot structure, for example. The models are based on objective data—diameter, site index, stand age, latitude, etc. Simulation helps to improve the quality of bucking, and utilization of the raw material.

Contact: Lennart Moberg Phone: +46 18 188533
Urban Nordmark Phone: +46 911 78421

10. Cost-effective, intelligent, mensuration

We will soon be able to transfer all mensuration out into the forest. This will not only save money but also speed up the business process. A carefully calibrated harvester can measure the timber dimensions to a high level of precision. With the use of newly developed models, we are also able to assess the quality of the timber automatically. This transition requires fixed routines for inspection and calibration—which Skogforsk and other organizations are working on at present.

Contact: Johan Möller Phone: +46 18 188568
John Arlinger Phone: +46 18 188503

11. Harvest the genetic gain now

Spruce stands established using today's genetically improved seedlings will yield 20% higher increment than that in unimproved stands, and improved lodgepole pine will give 40% higher increment. An analysis has shown that some of the genetic gain can be exploited straight away. If the next generation of forest grows better, the value of the land will be higher, and it will therefore be profitable to harvest today's older stands somewhat earlier than normal.

Contact: Ola Rosvall Phone: +46 90 2033353

12. Profitable hardwood forest

Cleaning in hardwood forest is more important than in coniferous stands, as we want to convert the fast growth in young hardwoods into diameter increment.

Contact: Lars Rytter Phone: +46 418 471304
Martin Wärner Phone: +46 418 471301

13. Management plans geared to landowner

Forest-management plans today are often produced over the head of the landowner—whose goals and wishes are not realized in the plan. If, instead, the landowner were to determine the structure and content of the plan, more plans would be drawn up—and used in forestry.

Contact: Johan Sonesson Phone: +46 18 188589

14. Knowledgeable, motivated landowners

KNOWLEDGE DIRECT is a website-based knowledge system for forest owners. Here they can find tips and advice on how to manage their holdings rationally. Using the on-line decision-support tools, the user can enter his own forest data and receive details of the optimum solution: eg, the best time to harvest a stand; whether to construct a new road; or to ascertain whether cleaning would be profitable.

Contact: Matti Hannerz Phone: +46 18 188554

15. Plant out only healthy seedlings

It is foolish and costly to outplant seedlings that are in poor condition—or even dead! But it is not so easy to assess with the naked eye the condition of seedlings that have been in storage over the winter. Skogforsk has therefore produced a standard test, which looks at the seedling morphology, nutrition status, and root activity. Trial outplantings of randomly selected seedlings are also carried out.

Contact: Jörgen Hajek Phone: +46 90 2033368

16. Sensible elk (moose) populations

To meet the goal that fresh browsing damage caused by elk must not exceed 2% per year in pine forests, it will often be necessary in many parts of the country to reduce the elk population to 3–4 individuals per 1,000 hectares. These are the figures from a model of browse availability, and browsing damage, presented to the conference.

Contact: Roger Bergström Phone: +46 18188509

17. Conservation can give a competitive edge

Sound management of a young stand can produce long-lasting benefits to biodiversity. This means:

- retaining micro-environments that old-forest dwelling species can use as a lifeline until the young stand has grown into mature forest
- selecting tree species for tomorrow's old forest in order to increase the proportion of hardwoods, for instance
- creating disruptive disturbances, such as stand edges and sunny clearings.

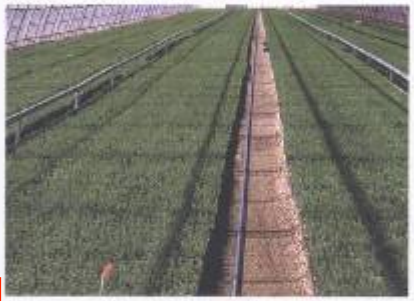
Contact: Jan Weslien Phone: +46 18 188505

18. Safeguarding water resources

Water will probably be at the centre of the next big environmental debate. The forestry sector must improve its record on safeguarding watercourses and lakes. To reduce nutrient leaching after final felling, it probably makes sense to limit the logging area to 10% of the water catchment area in the south of the country, and to 30% in the north. It is also important to avoid damage to the soil, and not to allow logging machines to destroy streams, ditches, etc.

Contact: Eva Ring Phone: +46 18 188585

KNOWLEDGE DIRECT contains a wealth of decision-support tools. Based on data from their forest-management plans, landowners can find answers to which stands, for instance, would be most profitable for final felling.



These seedlings seem to be healthy and vigorous. But what condition are they really in? The answer can be found in a standardized seedling test developed by Skogforsk.

The lesser spotted woodpecker needs a certain amount of old hardwood forest. A sound cleaning strategy in young stands will provide excellent habitat for this sensitive bird in future forests as well.

Non ci possiamo più permettere istituzioni inefficienti, lontane dai bisogni dei cittadini e delle imprese, basate su modelli di controllo e gestione diretta delle proprietà forestali.

Alcune idee-nuove:

-l'**affidamento in gestione a terzi**, per esempio con contratti di affidamento in gestione

-**piattaforme** per la concentrazione e commercializzazione del legname (ESCO delle biomasse)

-**vendite pluriennali di lotti** (tipo ITLAS in Cansiglio o Consorzio Xiloimprese in Val Bormida)

Dal 2009, ITLAS, azienda produttrice di pavimenti in legno, con sede stabilimento ai piedi dell'Altopiano del Cansiglio (TV)

Contratto pluriennale (6 anni) di fornitura di tronchi di faggio (diam. > 35 cm) su piazzale provenienti dalla Foresta del Cansiglio

Grande azione di marketing sulle "Assi del Cansiglio" *("made in Veneto")* e in generale sull'iniziativa per lo sviluppo della filiera locale *www.assidelcansiglio.it/*

Ridistribuiamo le responsabilità gestionali tra il settore pubblico e privato, promuovendo rapporti di collaborazione e integrazione